

RDR
servizi e tecnologie
per l'acqua
R.D.R. S.r.l.
Viale Sardegna n.2
Torre del Greco (NA)
Tel. 081.8475911
Fax 081.8475940
www.rdr.it - info@rdr.it

Anno 5 - N. 98
23 giugno 2010 (Quindicinale
Esce il mercoledì) € 0,50

la tofa

Non sapere cosa è avvenuto prima di noi è come rimaner sempre bambini

Distribuzione Latticini Campani D.O.P.
Almalat
Punto vendita
Via Roma 46 - Torre del Greco
tel. 081 8821772 - 335459190
www.almalat.com

Quindicinale per la conoscenza del patrimonio culturale torrese in collaborazione con www.latofa.com



Alla nostra città manca una visione a lungo termine che consenta di riprogettare e risanare il tessuto urbano, anche per l'assenza dei necessari referenti in Parlamento e in Regione che possano sostenere tali progetti. L'ultima occasione persa: il mancato allaccio degli scarichi fognari cittadini al nuovo depuratore del Sarno, per una banale mancanza...

il ballatoio

di TOMMASO GAGLIONE

EQUILIBRISMI

La confusione continua anche se il Sindaco Borriello regge ancora in sella, grazie all'aiuto di alcuni consiglieri di opposizione. Difatti, allorché il **15 giugno** in Consiglio Comunale si discuteva la riorganizzazione della **pianta organica comunale**, i soliti quattro dissidenti ed antagonisti di Borriello, Giovanni Palomba, Gennaro Granato, Vincenzo Izzo e Felice Gaglione, lasciavano l'aula consiliare lasciando il Consiglio senza numero legale ed il Sindaco senza maggioranza. Ci hanno pensato alcuni consiglieri della minoranza, l'ex sindaco **Ciavolino**, i consiglieri **Nocerino, Donadio e Meo**, a gettare un'ancora di salvezza al Sindaco. Valerio Ciavolino ha motivato la sua scelta argomentando che il Sindaco non può essere ostaggio di **tali comportamenti** e che i **quattro dissidenti** dovrebbero avere il coraggio di **dimettersi in aula**. La conseguenza di ciò è che **Filippo Colantonio** ha preso le distanze da **Ciavolino e Nocerino**, eletti nelle fila del partito di Casini. Come si vede esiste una situazione di grande disagio e di evidente confusione al Comune, dove non si ha certezza di alcunché. A questo punto ogni momento è buono per sfiduciare il Sindaco ed ogni momento è buono per creare nuovi assessori e rimpastare il tutto, come nel caso della nomina, senza delega, del nuovo assessore **Simone Onofrio Magliacano**, 25 anni. Abbiamo perso il conto di quanti cambiamenti ha fatto Borriello per sé, per la Giunta, per i partiti, tutto per il bene della... città.

REGIONE E COMUNE DI TORRE DEL GRECO

Frattanto il Sindaco ha avuto contatti con l'istituzione regionale con il Capo Gabinetto del Presidente Caldoro, per un incontro in cui sono state rappresentate le necessità per Torre del Greco nell'immediato: le bretelle autostradali, il problema ONPI, la questione dell'ospedale Maresca, l'ampliamento del porto, la valorizzazione del parco archeologico di Villa Sora.

continua a pagina 2



di ANTONIO ABBAGNANO

Fine giugno 2010. Siamo sicuri che stanno per iniziare i lavori in Piazza Santa Croce, come assicurò il funzionario del Comune ing. Salerno in una conferenza presso l'Associazione Ingegneri e Architetti, e siamo altrettanto fiduciosi che finiranno l'8 dicembre per consentire l'uscita del Carro dell'Immacolata.

La città sta marcendo di degrado edilizio. Circa il 50 per cento dei nostri concittadini vive in palazzi fatiscenti. In particolar modo:

Corso Umberto I e tutti i vicoli che vi sbucano, quartieri interi con migliaia di famiglie.

Via Piscopia, con tutte le sue traverse, altre migliaia di famiglie.

Via XX settembre, San Giuseppe alle Paludi, Via Gradoni e Canali e Via Gradoni e Cancelli, ancora migliaia di famiglie.

Questi quartieri, alcuni dei quali una volta erano bellissimi, devono essere completamente risanati.

I palazzi di Corso Garibaldi e di Via Libertà, a grande rischio di crollo anche per il passaggio dei treni, devono essere completamente ricostruiti. La strada ferrata deve essere tolta, ormai non ha più ragione di esistere, per costruirvi un lungomare di collegamento tra Calastro e Santa Maria La Bruna e si dovrà asso-

lutamente completare il porto col secondo molo.

Solo per capire da dove bisognerà incominciare, ci sarà bisogno del coinvolgimento di grandi professionisti del settore, che per fortuna la nostra città in parte possiede, e di grandi gruppi imprenditoriali locali, nazionali e internazionali. Sicuramente ci sarà bisogno di creare una Società di Risanamento, come fu fatto per Napoli il secolo scorso, ed allora ci vorrà l'impegno fondamentale dei politici; ma non ne abbiamo, né a livello governativo né regionale.

E' stato completato il depuratore alla foce del Sarno!

Per questa notizia strabiliante dovremmo festeggiare per notti intere ed invece possiamo solo arrabbiarci perché i lavori di collegamento delle fogne di Torre del Greco non sono nemmeno iniziati. Eppure si tratta semplicemente di completare una sorta di grosso tubo che colleghi le nostre fogne a quelle di Torre Annunziata e quindi al depuratore di Foce Sarno. Tecnicamente un'operazione molto semplice. Ma chi ha il potere politico e la capacità di darci una mano? Non abbiamo nessuno, ci siamo costruiti il vuoto intorno.

Ricordo i "supporter" torresi di Mocerino, Sommesse e Diodato, alcuni erano medici e professionisti, che come trottole giravano per le case per convincere a votare questi signori, che adesso stanno pensando ai "casi" loro.

Come elettori siamo dei "polli".

Nuova edizione



In tutte le librerie cittadine

Ristorante

Poseidon

RISTORAZIONE

CERIMONIE

EVENTI

Via Sac. Benedetto Cozzolino, 154
ERCOLANO (NA)

Informazioni e prenotazioni
081 7778036

www.ristoranteposeidon.it
info@ristorante.it

SOCI SOSTENITORI... SOSTENETEVI!

La quota per i soci fondatori e ordinari anche per l'anno 2010 rimane di 30,00 euro.

I soci sostenitori stabiliranno autonomamente la quota annuale.

Il versamento va eseguito a mezzo vaglia postale intestato a: Associazione Culturale La Tófa, Via Cimaglia 23/e 80059 Torre del Greco (Na).

Tutti i soci riceveranno il quindicinale "la tófa" a domicilio.

Il Presidente
Antonio Abbagnano

la tófa

Editrice

Associazione Culturale "La Tófa"

Direzione Editoriale

ANTONIO ABBAGNANO

Direttore Responsabile

TOMMASO GAGLIONE

Redazione web

VINCENZO ABBAGNANO

e-mail: usn123@fastwebnet.it

Telefono 0818825857 3336761294

Stampa CCIAA n. 0563366 NA

Reg. Tribunale T/Annunziata N° 6 del 8/8/2006

progetto grafico Vincenzo Godono

segue dalla prima *ballatoio*

SMALTIMENTO RIFIUTI

Con un sorteggio, sono stati assunti dalla Ditta Balsamo i 10 operatori ecologici che si occuperanno della raccolta dei rifiuti in città dopo il forfait della ditta del nord, vincitrice della gara, che non aveva dato garanzie utili al Sindaco, circa il corretto espletamento del servizio messo in gara. Il contratto è per la durata di sei mesi, sin quando il servizio non sarà, come per legge, gestito dalla Provincia di Napoli. La scelta, effettuata da due bambini, è stata operata tra ben 442 candidati. Esultanza, ovviamente, tra i prescelti dalla fortuna consapevoli che si tratta di contratto a termine fino al 31 dicembre 2010. Intanto in città, si ha la netta sensazione che il servizio abbia dei buchi organizzativi ma che anche la cittadinanza non collabori, non rispettando i turni di consegna dei vari sacchetti e non effettuando la differenziata con la dovuta attenzione. Sta di fatto, con attenuanti o senza, che molte strade cittadine sono invase da sacchetti e rifiuti maleodoranti e tutto questo con il gran caldo che si registra da giorni in città. Siamo alle solite?

PROBLEMI AL CIMITERO?

In barba all'aumento di tasse e gabelle per i possessori di loculi, cappelle e monumenti cimiteriali, proseguono a rilento i lavori di arredo e ristrutturazione del nostro cimitero monumentale. Che di monumentale oggi ha ben poco, se è vero come è vero che continuano deprecabili furti e violazioni a tumuli e tombe. Esiste uno stato di quasi abbandono in alcune zone ed ora pare si sia aggiunto anche il problema delle buche e delle conseguenti cadute, con ricaduta, scusate la cacofonia, di vertenze e causa al Comune. Sarebbe questa la notizia del giorno. Dodici incidenti si sono verificati nelle ultime settimane. A causa della pavimentazione e di alcune buche, tutte signore oltre i 60 anni, hanno lamentato, a causa di cadute, varie problematiche sanitarie (fratture, distorsioni, più o meno preoccupanti). I problemi maggiori sono nell'area cimiteriale detta del "cimitero nuovo". Sia l'Assessore al ramo Guida che il Direttore del cimitero Loffredo hanno riconosciuto l'esistenza di alcune zone con particolari problemi ed in conseguenza di ciò si cercherà di accelerare ed anche avviare lavori di rifacimento di alcune aree cimiteriali. Sembra che non siano tutti gravi i problemi occorsi, ma è necessario prendere dei provvedimenti opportuni e rapidi proprio per venire incontro ad esigenze e lamentele dell'utenza.

Tommaso Gaglione

NUOVA EDIZIONE PER COMETE DI CARTA COLORATA

Quando i sogni volavano alti

C'è stato un tempo in cui l'amore nasceva sul filo di un aquilone. Erano tempi in cui la poesia trasformava questo gioco per bambini, e non solo, in "cometa", una sorta di stella che con la coda attaccata alla terra volava verso il cielo.

La seconda pubblicazione del libro "Comete di carta colorata" di Antonio Abbagnano ci dà la possibilità di riappropriarci di un granello dell'emozione di rivedere Torre del Greco alla luce di una storia d'amore tanto delicata quanto potentemente concreta. Edito già nel 2004 per la casa editrice napoletana Pironti, esce oggi in questa seconda edizione per la Esa (Edizioni Scientifiche e Artistiche) di Ferruccio Russo, che impreziosisce la parte grafica per recuperare questo romanzo che merita di essere letto.

Ambientato negli anni '50, la trama prende piede in una delle stradine più ricche di storia della nostra città, via Gradoni e canali, che al tempo era conosciuta ancora con il nome di "griarielle d'a ciucciara". Vivono e proliferano in questa discesa che degrada verso il borgo mare, mille e più mestieri che, lungi dall'essere mere fonti di guadagno - nel caso anche abbastanza magro -, sono delle vere e proprie arti. E gli abitanti sono come una grande famiglia: si tollerano i difetti, si sopperisce alle mancanze, si coccolano i più piccoli, "criature" figlie più delle griarielle che di una madre specifica.

Antonio Abbagnano sa guidarci pian piano per i gradoni, facendoci dare un'occhiata nelle porte che danno sulla strada: "Signora, permettete?" e puntualmente tutti ci fanno vedere cosa stanno facendo, fosse bucare il



corallo, o ricamare i corredi, alcuni ci permettono di alzare i coperchi delle pentole sul fuoco. Erano altri tempi ed era altra gente, ma mentre leggiamo anche noi ci sentiamo diversi. Non vorremmo che il nostro condominio fosse come il grande Palazzo Bonfiglio in piazza Luigi Palomba? Non sentiamo nostalgia per gli altari in costruzione?

E mentre giriamo per Torre del Greco, Abbagnano ci racconta che ci sono due giovani, Gaetano, che incide i cammei sulla loggia di Zi Pietro, che prende Sufenella e la trasforma in Sofia, un'innamorata sognante che però sa aprirgli gli occhi sulla sua passione grazie ad una poetica cometa. E sfogliando l'album dei ricordi di Sofia e Gaetano, entriamo nell'epoca d'oro della nostra città, quando gli artigiani del corallo erano il fiore all'occhiello che portava ben oltre i confini nazionali la nostra arte. Non erano tutte rose e fiori, allora come oggi, ma chissà perché ci sembra che in quegli anni ci fosse sempre una speranza di farcela.

Un libro che si legge tutto d'un fiato e, sebbene Luigi Mari nell'introduzione al volume affermi di averlo letto col cervello in vacanza, tutto proteso nella parte emozionale, noi invece non possiamo fare a meno di attivare tutta la nostra parte razionale, perché oltre alla storia di fantasia - che non dubitiamo possa essere avvenuta davvero e non solo a Torre del Greco - c'è la Storia della nostra città e conoscerla in uno dei suoi momenti migliori può esserci da insegnamento in questi giorni bui. "Comete di carta colorata" porta con sé un sogno. E molte speranze.

Raimonda Granato

Who's who



Valeria Parrella

Valeria Parrella (Torre del Greco, 1974) si è laureata in Lettere Classiche all'Università di Napoli con una tesi in glottologia, diretta da Federico Albano Leoni. In seguito si è specializzata come interprete della Lingua Italiana

dei Segni e ha lavorato all'E.N.S. di Napoli, dove vive. Ha esordito nel 2003 con una raccolta di sei racconti intitolati *Mosca più balena* con la quale ha vinto il Premio Campiello Opera Prima.

Diversi suoi racconti sono apparsi nell'antologia *Pensa alla salute* pubblicata da *l'ancora del mediterraneo* nel 2004. Sempre nel 2004 ha pubblicato nell'antologia *La qualità dell'aria* il suo racconto *Verissimo* e nel 2005 un'altra raccolta di racconti, *Per grazia ricevuta*, libro arrivato tra i cinque finalisti al Premio Strega dello stesso anno e vincitore del Premio Renato Fucini per la miglior raccolta di racconti. Nel 2007 pubblica *Il Verdetto*.

I suoi racconti sono tradotti in Germania, Francia, Spagna e Stati Uniti.

Nel 2008 pubblica il suo primo romanzo, *Lo spazio bianco* da cui nel 2009 è stato tratto l'omonimo film diretto da Francesca Comencini e interpretato da Margherita Buy, presentato alla 66esima Mostra del Cinema di Venezia.

Ha collaborato con il quotidiano *La Repubblica* e il settimanale *l'Espresso*. Cura la rubrica di libri di *Grazia*.

Dal gennaio 2008 è nel comitato di Direzione Artistica del Teatro Mercadante di Napoli.

Nel 2009 è uscito il suo libro *Ciao Maschio*, che è diventato presto anche uno spettacolo teatrale.



la recensione

Mariolina Bencivenga

IL PESCE VIOLA

Ed. Duemme. Prezzo 13 euro

"Abbiamo poco tempo per capire la vita" dice ad un certo punto la protagonista, come è vero!, e la lettura di questo libro non ci dà tempo, aggiungiamo, per assaporare completamente le

mille emozioni e ragionare sulle tante riflessioni che l'autrice ci porta a fare. Bisognerà rileggerlo per ricercare quelle ancora nascoste tra le gocce di mare che la corsa dell'aliscafo spruzza sul viso di Maddalena o tra i fogli stracciati da Dino.

Una grande "fatica" letteraria dell'autrice, che è riuscita ad evitare la trappola del *diverso* uguale *migliore*, un lavoro introspettivo molto femminile ed un personale stile narrativo, che quando ne afferri il ritmo diventa gradevolissimo, hanno prodotto un bel libro.

DIRE



CONSONANZE IMPERFETTE, LIBRO E CD DI MARIA GABRIELLA MARIANI

Un nuovo libro ed un cd di Maria Gabriella Mariani, apprezzato musicista e nostra concittadina. Il romanzo si intitola *Consonanze imperfette* e il brano musicale del CD allegato *Fun... Tango*. Il libro e il cd sono stati presentati il 10 giugno e la prefazione è stata curata da Stefano Valanzuolo. Il mitico pianista francese Aldo Ciccolini, di cui Maria Gabriella è stata da giovanissima tra le più dotate allieve e assistenti in Italia e a Parigi, ha voluto dedicare espressamente un pensiero assai bello alla pianista - compositrice, dedica che la Zecchini Editore ha ritenuto voler pubblicare in quarta di copertina. Al momento è stata già proposta un'importante presentazione alla RSI CH (Radio Svizzera Italiana) e seguiranno

altre presentazioni con intervista nuovamente alla Radio Svizzera Italiana, a Lugano, a Radioclassica di Class Editori di Milano e a RAI/RADIO 3. Sono in preparazione partecipazione a concerti sulle musiche di Maria Gabriella al Conservatorio San Pietro a Majella di Napoli, a Milano, Roma, e in altre città italiane. Un concerto si terrà per "Mozart Box" alla Reggia di Portici probabilmente intorno al 25 luglio dove saranno eseguite musiche di Schumann (bicentenario dalla nascita) e di Mariani e vi sarà un'introduzione al libro fatta dallo stesso Valanzuolo che è direttore artistico oltre che del Ravello Festival, del Mozart Box da diversi anni.

Giovanna Russo

PRESENTATO PRESSO L'ATIA "DIARIO DAL MONTE VESUVIO"

Si è tenuta mercoledì 9 giugno la presentazione del libro "Diario dal monte Vesuvio" scritto dal geofisico Giovanni P. Ricciardi. L'evento, è stato organizzato dall'"Associazione Territoriale Ingegneri e Architetti" ed ha costituito un'occasione di ampio dibattito sulla storia, sui rischi e sul futuro del vulcano.

Gennaro Di Donna, collega e amico dell'autore, ha portato all'attenzione dei presenti numerosi spunti di riflessione evidenziando l'approccio olistico usato da Ricciardi nella scrittura del libro. Secondo Di Donna infatti il Vesuvio non può essere osservato solo dal punto di vista geofisico ma anche nella sua interazione con il popolo dell'area circostante. I cittadini, nei secoli, hanno imparato a convivere con il vulcano, ma l'attuale stato di inattività, che dura dal 1944, ha fatto sì che si abusasse del territorio. Proprio per questo, ha spiegato lo studioso, il Vesuvio è sorvegliato costantemente con alta tecnologia, si pensi ad esempio che il sistema satellitare per il controllo dell'area vesuviana è in grado di rilevare deformazioni del terreno di mezzo centimetro.

L'autore del libro invece si è soffermato sul forte legame che le popolazioni vesuviane hanno con il proprio territorio, infatti uno studio antropologico ha dimostrato che il piano di evacuazione, volto a trasferire gli abitanti di ogni comune in un'altra regione d'Italia, troverebbe la resistenza di molte persone che preferirebbero restare alle falde del vulcano anche in caso di eruzione.

Dagli auditori non sono infine mancate domande sulla prevedibilità del temuto evento, e Ricciardi ha dichiarato che in caso di eruzione il passaggio del Vesuvio da uno stato di quiete ad uno stato dinamico genererà fenomeni sicuramente avvertibili, ma la densità abitativa delle nostre zone rende l'eruzione di qualunque entità potenzialmente catastrofica. Il popolo un giorno potrebbe dover scegliere tra la paura del vulcano e l'amore per la propria terra: non è facile essere "cittadini vesuviani".

Eleonora Colonna

Lettere a la tófa

Le e-mail vanno indirizzate a usn123@fastwebnet.it
e le lettere a: Redazione "la tófa" via Cimaglia 23/E Torre del Greco

LE LEGGI NAZIONALI VALGONO ANCHE QUI

Egregio Direttore,
ho avuto modo di constatare ogni volta che esco per Torre del Greco, sistematicamente, che quasi nessun conducente degli autoveicoli in transito indossa la cintura di sicurezza, comportandosi al riguardo con la più assoluta tranquillità. Quel che è peggio, passando dinanzi a manipoli di vigili urbani, non vengono in nessun modo né fermati né, meno che mai, multati e neppure minimamente redarguiti. Forse alle spalle del comportamento delle forze dell'ordine, e della polizia municipale in particolare, gioca la conoscenza di una deroga al riguardo, a me purtroppo ignota, per la quale a Torre del Greco l'uso della cintura é soltanto discrezionale e quindi non sanzionabile. Eppure, per esperienza diretta e personale, so che l'obbligo vige pienamente nelle altre città d'Italia, al pari del divieto di sosta che trova, invece, anche qui draconiane applicazioni. Simile il caso dell'uso dei telefoni cellulari durante la guida, che non risulta oggetto di significative

verbalizzazioni, stando sempre alla personale osservazione diretta.

Supponendo, per assurdo, che anche a Torre del Greco come nel resto d'Italia l'uso della cintura sia obbligatorio e quello del telefono durante la guida vietato, come spiegare, allora, tanta tolleranza che, divenendo arbitraria e discrezionale, si trasforma in omissione con tutte le conseguenze immaginabili? Attualmente da noi il divieto di sosta é e resta tassativamente punito, la telefonata durante la guida raramente, e il non uso della cintura praticamente mai. In ogni caso la sanzione avviene sempre a giudizio, insindacabile e imperscrutabile, del vigile di turno e del suo più o meno profondo zelo nel servizio!

Non sarebbe molto più semplice che la legge, quella nazionale, fosse uguale per tutti ed applicata sempre ugualmente a tutti e da tutti i tutori dell'ordine senza nessuna variabilità meteoropatica o soggettivismo interpretativo?

Cordiali saluti

Flavio Russo

LIRICA

Omaggio al tenore Francesco Albanese

Nuovo appuntamento con la lirica e con la canzone classica napoletana alla Sala Urso del Santuario del Buon Consiglio: il 7 giugno è stata organizzata e promossa dall'Associazione musicale di Torre del Greco "Ludwig van Beethoven", in omaggio al tenore torrese Francesco Albanese a pochi giorni dal quinto anniversario dalla sua morte.

Ad introdurre l'evento il prof. Donato Frulio, il quale ha rievocato la memoria del celebre Maestro torrese attraverso i propri ricordi personali e mediante l'ascolto di storiche incisioni: Francesco Albanese ha infatti calcato i palcoscenici artistici soltanto dal 1940 al 1961, dotato di una voce calda, espansiva e di una dizione perfetta, pur distinguendosi in memorabili performances accanto a "giganti" della lirica, come Maria Callas (in Sala, ad apertura di concerto, è stata diffusa la registrazione di un breve estratto dall'opera verdiana "La Traviata" del 1952, rappresentata al Maggio Musicale Fiorentino con Albanese e la Callas protagonisti).

Il programma del Concerto, presentato dal Prof. Natale Manzo, si è dipanato attraverso le voci e l'interpretazione di tre tenori partenopei su molti dei brani appartenenti al bagaglio operistico e classico del tenore Francesco Albanese. Il M° Rosario Pignatelli ha accompagnato gli artisti, dopo un'esecuzione-omaggio al pianoforte a Beethoven sul I° movimento della Sinfonia n° 5 in do minore. Il tenore lirico spinto Mario Todisco ha eseguito brani tratti dall'"Andrea Chenier" di Giordano (Improvviso), dalla "Tosca" di Puccini (E lucevan le stelle), di de Curtis (Ave Maria), di Cardillo e Cordiferno (Core 'ngrato); mentre il tenore leggero di grazia Gennaro Marasco ha interpretato brani tratti da "L'occasione fa il ladro" di Rossini (Aria del conte Alberto), dal "Don Giovanni" di W. A. Mozart (Il mio tesoro intanto), di Scarlatti (Violette), di D'Annunzio e Tosti (A' vucchella). Il tenore lirico Salvatore Cardone, vincitore dell'ultima edizione del Concorso Albanese nella Sezione Napoletana, ha invece riproposto il brano della sua vittoria, eseguito in una rara incisione dallo stesso tenore Albanese, "A' porta" di Acampora e De Gregorio, nonché brani tratti dall'opera "La Traviata" (Lunge da lei) e "Giovanna D'Arco" (Sotto una quercia parvemi) di Verdi e di Tosti (Serenata).

Luigia Gargiulo

SEMINARIO TECNICO ALL'ATIA

L'Atia, Associazione Torrese Ingegneri e Architetti, in collaborazione con Acca software, organizza per mercoledì 23 giugno dalle ore 14,45 alle ore 19,00, presso la sede in via Marconi, 32, un seminario di formazione tecnica: "Certificazione e prestazioni energetiche degli edifici: legislazione e norme tecniche". Al termine verrà rilasciato un attestato di partecipazione. Per informazioni rivolgersi all'arch. Aniello Ciaravolo, cell. 338.82.82.225.



Signore e Signori

di CIRO ADRIAN CIAVOLINO

*Sta 'na casa areto 'o monte
circundata 'e pignetielli
addò vanno 'e passarielle
quanno è maggio a amuriggìa...*

Giuseppe Raiola - Raimir, cantore torrese

Paese mio

Vado. Vaco.
Pe mmiez a San Michele
A mmiez a Piazzetta
Rint'u Vic ri carrozz
Aret a Strada Falanga,
A ret u triat
Ncopp u Scupio
Ncopp i grariat ra Nunziata
Ncopp i Cappuccin
A ret u vic ri Pezzentelle
A ret a post
Ncopp addu Carbone
A ret a piazzett
A mmiez a Santa Maria
Ncopp a ripa
A mmiez u larg ra pastora.

Abbasciammare
Sott u pont i Cavin
Sott u ruitell
Rint u vico ru campusant
Sott u Cavaliere
Rint u Rio
A ret u vic ru Carmin
Rint u vic ri Buferr
A ret u Metropolitan
Abbascia a scesa i
Minicuccio
Ncopp i fierr
Sott a ripa
Ncopp a Funtana
Sott'u puort
Ncopp i grariatell ra
ciucciara
A mont ru puort
A ret u puort
Ncopp a Ferrovia
Ncopp a banchina.

A mmiez a Torre
Rint u vic ru Carmine
Rint u Vic ra Croce
Rint u vic ri crap
A mmiez a San Gaitan
Ncopp u Priatorio
Ncopp a vianova
Ncopp a Ripa
Nccopp i scalinat ra ripa
A ret all'ardar i fravica
Rimpett u Rusario
Rint u vic i Trotti
Rint u vic i Palaton
Ncopp a uardia
Abbascia a San Giuseppe
Rimpett a post
A ret u cinema Iris
Ncopp u municipio
Ncopp a lav i Scieurill
Ncopp u mont
A ret u mont.

Ncopp u Cataffio
Abbascio u sangue spierzo
Abbascio i cacate
Rint all'Ortr
Rint a Scala
A miez a Parrocchia
Abbascia Sant'Anna
Abbascia a ferrovia
Sott u punticiello ra ferrovia
Ncopp a scarpett
Bbaschia u mulino
Ncopp a Capitaneria
Abbascio a Litoranea
Rint u Vic ru Cardinal
Rint u vic ru mont
Ncopp a Sant'Antonio
Rint u vico ru cimenter i copp
Abbascio alla Salle
Abbascio u mulin
Ncopp a sces ru Vaveracane.

Rint u rio
Rint a Villa
Abbascia a Lava Troia
Abbascia a torr i Vassan
Abbascia a torre scassata
Ncopp i tre vie
A ret u camp sportivo
Ncoppa Calastro
Abbascia Villa Inglese
Ncopp a Cappella Nov
Rint u canalon
Ncopp a Cappella
Ncopp adda nnuie
Ncopp i muntagnelle rosse
Ncopp u Vesuvio
Ncopp i catracchie
Ncopp a Vesuviana
Ncopp i viali
Ncopp a lava nova
Rimpett u Spizio
Rimpett a villa
Rimpett i Carabinieri
Rint u fuoss i San michele
Sott u pont i Riviaccio
Rint all'Ina Casa
Rint a Scala
Ncoppa Portosalvo
Rimpett a Maronna A Grazia.

E qua sto. Sotto sopra dietro dirimpetto.
E mi domando, che paese è mai
questo dove nessun luogo
ha un posto suo?

A PROPOSITO DI MOSTRI Non piace proprio a nessuno il bronzo collocato in piazza del Buon Consiglio e che, a quanto riporta la targa, raffigurerebbe il fondatore del Santuario: don Raffaele Scauda. Eppure rimane lì. Nei giorni scorsi, durante la solenne cerimonia che ha accompagnato la salma di don Raffaele nella sua nuova sistemazione...

Segni imperscrutabili

di ANGELO DI RUOCCO

Aluni giorni fa, il mio amico Vanni, appassionato di fotografia, mi ha inviato due foto di Don Raffaele Scauda. Per la verità una, risalente agli anni 60, ritrae proprio Don Raffaele, che da ragazzo aveva personalmente conosciuto frequentando l'oratorio del Buon Consiglio, mentre l'altra pare raffigurare un'entità sconosciuta posta nella piazza davanti al Santuario. Dico "pare" perché ciò che essa realmente raffigura è quello che da svariati mesi ci chiediamo. Ovviamente la vista di queste foto ha riaperto in me una ferita mai rimarginata, un malessere in parte nascosto ma mai sanato. In tutto questo tempo, da quando ho trattato dell'installazione di tre - quattro mostri nelle piazze ed altri luoghi pubblici della nostra città, tanta gente mi ha chiesto l'esito delle nostre dettagliate denunce. Non ho potuto rispondere e non ho neppure potuto fornire alcuna spiegazione, perché ancora oggi non conosco il motivo per cui questi sgorbi siano ancora in piedi. Nel caso della statua del presunto Don Raffaele, la cosa assume poi aspetti paradossali: non piace ai finanziatori dell'opera che si autotassarono (artigiani, commercianti, benefattori), non piace all'attuale reggente del Santuario, monsignor Nicola



Alcuni affermano che, al passaggio dell'urna davanti alla presunta statua del medesimo, l'umile legno contenente i resti di don Raffaele Scauda abbia dato un sussulto...

Longobardi, non piace alla popolazione di Leopardi, non piace a chi l'ha conosciuto di persona, che di Don Raffaele Scauda ricordano l'armoniosità dei movimenti e l'eleganza naturale della persona in pace con se stessa e con il mondo. Dal punto di vista artistico non ne parliamo proprio, perché essa rappresenta la morte dell'arte e della bellezza. Allora, vi domanderete, perché sta ancora in piedi? Non si sa! Il Comitato di Quartiere Leopardi fu pregato da me, tempo fa, di esprimere un'opinione sull'opportunità di accettare sull'unica piazza del quartiere un'opera non sottoposta a nessun tipo di valutazione (non ci sono pareri, autorizzazioni, concessioni né approvazioni da parte di qualsivoglia organo né comunale né sovra-comunale come la Sovrintendenza ai beni artistici e ambientali). Nulla di tutto ciò esiste, prova ne siano le tantissime richieste di chiarimenti inviate all'Amministrazione Comunale rimaste puntualmente inevase (fax, protocollo, telefono, a mezzo stampa e persino verbalmente). Il Comitato per molto tempo non ha fornito alcuna risposta, ma adesso sembra



che stia uscendo dall'equivoco iniziale perché, credeva, che si chiedesse loro un parere sulle qualità artistiche dell'opera e quindi non si esprimevano. Con tutto il rispetto, per giudicare quell'ammasso di bronzo bastano ed avanzano i miei studi di Storia dell'Arte (il minimo

sindacale) e le mie frequentazioni in giro per l'Europa di mostre e musei. Per qualche parere più autorevole mi sarei rivolto a personalità nel campo dell'arte a livello nazionale, ma per una quindicina di quintali di bronzo fuso modellato da mani infelici, mi sembrava eccessivo. Ai responsabili del Comitato Leopardi chiedo soltanto, e chiedo ancora, se il presidio sul territorio, con attenzione ai diritti della comunità (deposito e raccolta rifiuti, parcheggio, traffico, spazi verde, decoro urbano, scuola e quant'altro) e la loro attenta vigilanza sul rispetto delle regole, comprende anche la valutazione di un'opera che va ad installarsi in piazza del Buon Consiglio.

Sabato 12 c.m. con una solenne cerimonia, l'urna con la salma della buonanima di Don Raffaele, dalla stanzetta all'interno del Santuario, dove dimorava anche da vivo, è stata tralata in una piccola cappella sempre all'interno del Santuario.

La cerimonia con autorità civili, militari, religiose e tantissimi concittadini, prevedeva anche il giro dell'urna per il quartiere Leopardi. Alcuni affermano che, al passaggio dell'urna davanti alla presunta statua del medesimo, l'umile legno contenente i resti abbia dato un sussulto. Voci maligne l'attribuiscono al fatto che Don Raffaele si sia rivoltato nell'urna alla vista di tale obbrobrio. Noi, più portati alla ragione, pensiamo che la cosa sia da attribuire ai piccoli dossi creati dal Comune per i passaggi pedonali. Oppure no! Ai lettori la libertà di pensarla come vogliono: le vie dell'ignoto sono imperscrutabili, sennò, non sarebbero ignote.

Un giovane militare torrese si distinse, durante la Seconda guerra mondiale, per ardimento e maestria. Abbattuto da un aereo inglese sui cieli di Libia fu decorato con una medaglia di bronzo alla memoria.

Ricordiamo l'aviere Nunzio Di Donna

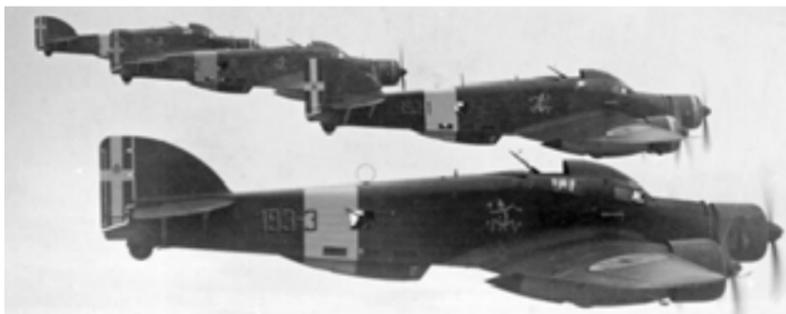
Il 1° Aviere Armiere **Nunzio Di Donna**, nostro concittadino, fu decorato con Medaglia di Bronzo alla memoria con questa motivazione: *"Combattente valoroso, in numerose e difficili azioni condotte nel cuore del territorio nemico e sempre contrastate dalla vivace reazione avversaria, dava continue prove di ardire e sprezzo del pericolo, efficacemente contribuendo, quale armiere e mitragliere di bordo, alla felice riuscita delle missioni stesse."*

Nel sereno adempimento del dovere, immolava la sua giovane esistenza.

Cielo della Marmarica 12 agosto 1940."

Fu abbattuto nei cieli di Libia, attaccato alla sua mitragliatrice di coda del Savoia Marchetti, duellando fino alla morte contro aerei inglesi nella difesa di Tobruk. Da pochi giorni la contraerea a terra italiana era riuscita ad... abbattere il Savoia Marchetti pilotato da Italo Balbo, scambiandolo per un aereo inglese.

Nunzio era nato il 19 settembre 1917 da Luigi e Annunziata Ilario in Vico



Giardino del Carmine, che è uno di quei vicoli che da Piazza Luigi Palomba, alle spalle della statua di Garibaldi, si congiungono con Vico Lungo Giardino del Carmine, che sbucca in Via XX Settembre. Fu certamente scugnizzo tra gli scugnizzi di quella Piazza, che, ironia della sorte, nel

1941 si chiamerà Piazza Italo Balbo. Era certamente uno dei figli migliori della nostra città, perché solo chi possedeva notevoli capacità fisiche e psichiche e cultura adeguata riusciva ad superare i selettivi test attitudinali per accedere alla neonata Aviazione Italiana.

Nunzio Di Donna possedeva tutte queste doti in misura notevole. Purtroppo.

E' sepolto nel cimitero di Derna - tomba n. 43, in Cirenaica (Libia).

RICERCHE STORICHE: ENRICO PAROLA
RICERCHE MILITARI: FLAVIO RUSSO
RICERCHE ANAGRAFICHE: PASQUALE CASTELLANO



LA SCHEDA

**S.M. 79
(SAVOIA MARCHETTI)**

Viene ricordato per lo più con la sigla "S.M.79" o con il nome "Sparviero", il soprannome di "Gobbo", o meglio "Gobbo Maledetto" (*Damned Hunchback*), gli venne dato dai piloti britannici della RAF, che avevano non poche difficoltà nell'attaccarlo di coda a causa dell'arma montata sulla gobba dorsale e rivolta all'indietro.

Il Savoia-Marchetti è stato un bombardiere molto importante durante la seconda guerra mondiale, e uno dei pochissimi aerei italiani ad essere prodotto in quantità considerevoli, la produzione iniziata nel 1936 continuò fino 1943, per un totale di 1.217 velivoli costruiti.

La motorizzazione adottata consisteva in 3 motori Alfa Romeo 126 RC.34 dalla potenza omologata di 750 CV a 2.300 giri/min alla quota di 3.400 m. (effettiva di 780 CV. Ogni motore azionava un'elica tripala)

Fondata dai Carmelitani nel '500 e dotata di un'effigie della Vergine dai poteri taumaturgici; numerosi i miracoli attribuitigli, come testimoniano ex-voto e donazioni. Preservò l'altare dalla lava di tre eruzioni

di GIUSEPPE DI DONNA

Con l'invasione mussulmana della Palestina nel sec XII e l'islamizzazione del Medio Oriente i padri Carmelitani Calzati lasciarono definitivamente il sacro Monte Carmelo e si sparsero in vari paesi, specie in Italia meridionale. Con loro portarono, per salvarle dall'islamismo, numerose icone della "Vergine Bruna" ritenute miracolose. Di queste furono fatte numerose copie nel '700. Quelle presenti a Torre del Greco, della Bruna e del Carmine, sono di epoca antecedente al '700. Il quadro della Madonna della Bruna con il volto olivastro e vestita alla siriana fu portato dai carmelitani nelle nostre contrade probabilmente alla fine del sec XII. L'icona era molto venerata dai contadini della zona perché si riteneva che proteggesse i vitigni da un coleottero parassita detto "murolo" e da qui il nome "la Madonna dei Muroli". Isabella Gonzaga consorte di Luigi Carafa, capitano di Torre, donò il terreno dove fu costruita agli inizi del '600 la chiesa della Bruna e un calice rinascimentale del 1586. Di esso non saprei dirvi la fine.



Nei vari conventi europei fondati dall'asceta e teologo carmelitano Simone Stock, la vita contemplativa si era arricchita di vita attiva, ma ciò non era ben visto da quanti vedevano tramontare lo spirito eremitico originale. Da qui la riforma voluta da Santa Teresa, che diede origine ai Carmelitani scalzi. Padre Alberto Comparato di Gragnano, filosofo e letterato, seguace di Stock e priore del Convento del Carmine Maggiore di Napoli, invitato dal popolo torrese, nel 1565 fondò nel quartiere Borgo (attuale Piazza Palomba) il convento dei Carmelitani di Torre, uno dei più antichi della nostra città, ignaro che nel secolo successivo ci sarebbe stata una tremenda eruzione, che l'avrebbe quasi distrutto. Progettò inoltre dietro l'altare maggiore, una cappella nella quale collocò l'immagine del Carmelo. Il convento aveva cospicue rendite e fino al 1631 vi erano circa venti frati. Un certo Frate Alberto morì nello stesso convento di Torre nel marzo del 1576, lasciando un buon ricordo nei torresi, i quali apprezzavano la sua umiltà, la seraficità e il suo spirito di abnegazione, pronto ai bisogni del prossimo. A 65 anni dall'edificazione, l'eruzione del 1631 distrusse tutta la chiesa, ma rimase intatta la cappella della Vergine. Si gridò al miracolo. I carmelitani che erano scappati a Napoli, vi ritornarono, aprirono un adito, ripulirono l'altare e vi fecero accendere lumi per richiamare il popolo all'antica devozione. Diffusasi la notizia della miracolosa apparizione della Vergi-

Santa Maria del Carmine



Nel '700 la fama taumaturgica della nostra Vergine si era sparsa anche in remote contrade, tanto è vero che una copia molto venerata della Madonna del Carmine di Torre si trova a Faicchio nel Sannio perché i monaci di quel paese affidarono nel 1710 al pittore Francesco Basile l'incarico di fare una copia fedele dell'effigie della Vergine del Carmelo di Torre.

ne, la venerazione ebbe notevole seguito: gli ammalati si facevano ungero con l'olio della lampada che vi ardeva e molte donne lasciavano per grazia ricevuta vesti, ornamenti e preziosi. La marchesa di Putrella donò per guarigione ricevuta gioielli e un censo annuo di 10 ducati. La chiesa era ricolma di voti di ringraziamento per guarigioni dai mali più disparati e numerosi erano i prodigi e i miracoli che si osservavano. Ormai era un'effigie taumaturgica. Ma i miracoli non finirono qui. Con l'eruzione del 1631 furono inviate da Napoli galere e feluche per salvare i poveri torresi superstiti. Un certo Lupantonio Petrachi giunse fino alla chiesa del Carmine, ove vide sotto un pezzo di fabbrica caduto e su una trave, un Cristo Crocifisso. Lo raccolse e lo portò alla marina di Torre. Da qui il Cristo fu trasportato in adorazione a Napoli dove fu accolto con cariche di bombarde in suo onore e destinato solennemente alla processione nella Cappella Reale.



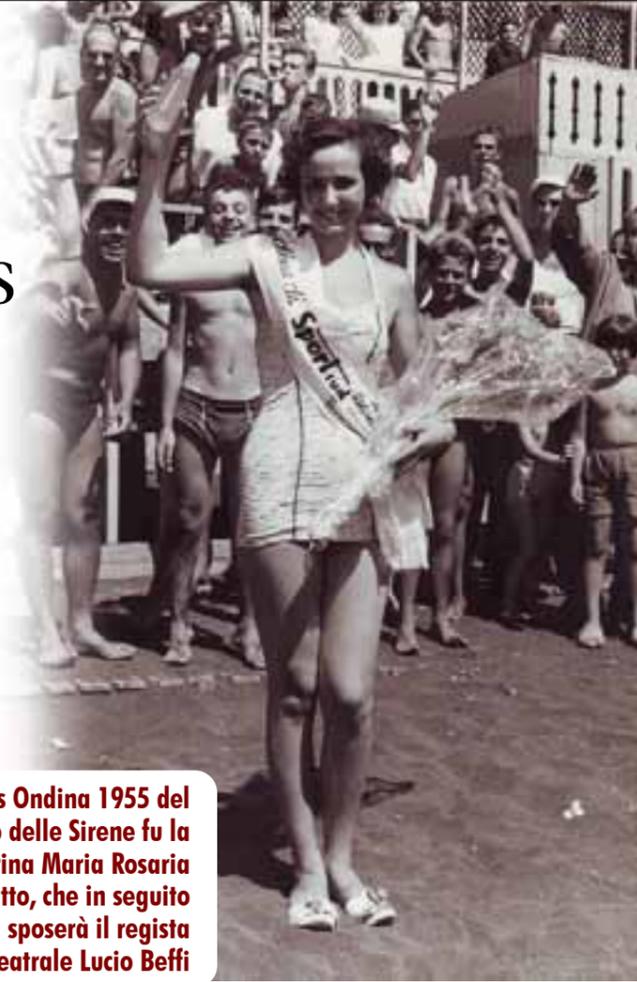
Lo storico Francesco Ceraso dà un'altra versione: il crocifisso fu salvato da un converso della Chiesa di San Domenico in Napoli giunto a Torre su una galera per confortare e sollevare i torresi. Si buttò nella cenere, per custodire amorevolmente l'antico crocifisso che, secondo lo spagnolo Sanz Moreno Francisco, era grande in "canna metrica" m. 1.67. I religiosi non poterono riedificare la chiesa per la soppressione innocenziana e nel 1652 andarono via. Ma i torresi continuarono la venerazione grazie anche al romito converso carmelitano Fra Giuseppe, il quale si preoccupò della pulizia del luogo, adornò la cappella e tutti i Mercoledì e Sabato faceva celebrare la messa. Dopo il 1656, con la peste, il luogo divenne ammasso di cadaveri e il gran fetore fece ab-

bandonare la chiesa. Poi vennero i carmelitani di Santa Maria alla Vita della Sanità nel 1672 e la chiesa divenne un santuario presso il quale convenivano numerosi fedeli anche da fuori Torre. Il luogo sacro divenne ricco di tavolette votive (che sono finite al museo navale di Venezia) ed ex voto. Nel '700 la fama taumaturgica della nostra Vergine si era sparsa anche in remote contrade, tanto è vero che una copia molto venerata della Madonna del Carmine di Torre si trova a Faicchio nel Sannio perché i monaci di quel paese affidarono nel 1710 al pittore Francesco Basile l'incarico di fare una copia fedele dell'effigie della Vergine del Carmelo di Torre. Il Basile si procurò una tavola di noce ma, a lavoro quasi ultimato, udì dalla tavola partire strani rumori; benché il pittore cercasse di comprendere da cosa erano procurati, lo scricchiolio si ripeteva con grande meraviglia e timore. Osservata attentamente la tavola dipinta trovò tutto in regola eccetto il volto della Vergine, che si era staccato. Ne diede notizia ai Religiosi Carmelitani di Faicchio e questi gli dissero di recarsi a Torre a rifare il lavoro. Qui nel nostro convento riudì il rumore, ma egli si rimise all'opera per completarla. Secondo i carmelitani esso era procurato da satana che voleva frapporre ogni ostacolo affinché l'effigie della nostra Madonna tanto miracolosa non fosse eseguita. A dispetto del diavolo, ultimato il lavoro, la tavola del Basile fu trasportata a Faicchio con gran gioia degli abitanti di quel paese. Nel 1737 la lava del Vesuvio entrò nella chiesa da una piccola porta laterale che sporgeva sulla strada Regia ma si fermò a pochi metri dall'altare. Una lapide ne riporta l'avvenimento e sul quel lato internamente si erge il busto del vescovo carmelitano Orsini opera del monaco artista Padre Giuseppe Ardia, che decorò anche l'altare della cappella della Vergine con stucchi e marmi pregiati. Ardia fu priore del nostro convento dal 1780-1785. Con l'eruzione del 1794 la chiesa rimase intatta a differenza di Santa Croce completamente distrutta. Nel 1809 il convento, come altri, fu soppresso per volere di Giuseppe Napoleone.

La chiesa situata nel centro caotico e trafficato di Piazza Palomba, ha la facciata barocca e l'interno policromo sembra una bomboniera. Ha un'elegante cantoria. È ornata con stucchi del '700 ascrivibili al Vaccaro; si evidenzia inoltre a destra del presbiterio un ciclo pittorico del '700 dedicato alla Vergine con opere imitatrici di Giordano il cui autore è probabilmente il monaco artista Ardia. Sono quattro tele in cui si ricordano: San Gregorio Magno, il Vescovo Carmelitano Orsini, Santa Caterina, Simone Stock, mentre a sinistra si ammira una "Adorazione dei Magi" forse di Rodriguez del 1717. Si osservano inoltre statue di pregio come quelle di Sant'Alfonso de' Liguori dello scultore Verzella, il santo veniva spesso a riposare nel convento durante i suoi viaggi a Napoli e a celebrarvi la messa, un Sant'Andrea Avellino che fu ospite e consigliere presso i Carafa a Torre, una statua di San Ciro, la cui venerazione nelle nostre contrade avvenne per opera del gesuita De Geronimo nella seconda metà del '600. Manca però all'appello un Espedito di Mitilene. Inoltre si evidenziano una serie di busti tra i quali uno antico di San Gennaro, uno di Santa Teresa del Bambin Gesù, terza fondatrice dell'ordine e uno di Maria Maddalena della nobile famiglia dei Pazzi, suora carmelitana di cui secondo lo storico Balzano si conservavano le reliquie. Lo stesso ricorda che nel '600 erano lì conservati i sacri frammenti di San Valentino, San Valentiniano, Santa Aurelia, San Giuliano, Santa Vittoria. Recentemente sono stati riscoperti un'antica statua del '700 della Madonna del Carmelo, che era stata dimenticata in una nicchia del corridoio che porta in sagrestia, e un crocifisso in legno del '500, forse opera di Giovanni da Nola, ma non sappiamo se è il crocifisso del miracolo.

Miss mia cara miss

Con l'inizio dell'Estate 2010 vi proponiamo il resoconto fotografico del Concorso Ondina Sport Sud, che nell'agosto del 1955 si svolse al Lido delle Sirene. La Litoranea era ancora in fase di progettazione, al mare si arrivava da Via Ponte della Gatta e, oltre al "delle Sirene", esisteva il Lido Incantesimo e il lido DeRosa



Miss Ondina 1955 del Lido delle Sirene fu la Signorina Maria Rosaria Del Gatto, che in seguito sposerà il regista teatrale Lucio Beffi

LA GIURIA
Ubaldo Nardi, sindaco di Torre del Greco
Ammiraglio Comm. Bellet, dottoressa A. Matachione, Prof. A. Mennella, Ing. Kratky, Dott. Gino Palumbo



Paola Matachione, nella sua suggestiva toletta caprese, cinge l'Ondina della fascia del titolo



ELENCO CLASSIFICATE

Maria Rosaria Del Gatto
Elena Sabato
Rosalia Falconini
Anna Pirani
Pina Infante
Fortuna Ponticelli
Lucia Terracino
Mirella Muscariello
Lina Infante

L'ORGANIZZAZIONE

Per **IL MATTINO** e il settimanale **SPORT SUD**, organizzatori dell'intero evento: il direttore Gino Palumbo. A cui si aggiungono i "nostri": per il giornale "La Cittadella", il direttore Dante Esposito e il condirettore Luigi Jannelli; il proprietario del Lido delle Sirene, Raffaele Pinto; Ugo Benigni, Vincenzo e Aniello Garofalo, Gennaro Boccia, Crescenzo Mazza.
SPONSOR PRINCIPALE: "Gioielleria Garofalo".

**Luigi Jannelli,
Gino Palumbo
e Aniello Garofalo**



PROPOSTE IMMOBILIARI

SAN NICOLA ARCELLA VENDE VILLETTA A SCHIERA in posizione panoramica con vista isola di Dino. Composta di salone, camera, cameretta, servizi, patio luminoso, 2 terrazzini uno con giardino, posto auto. Completamente arredato con suppellettili incluse (superficie: 60 mq).
Prezzo: 120.000 euro trattabili
Fitto estivo: luglio 1.500 euro - agosto 2.000 euro

VENDESI PANORAMICA VILLA SU DUE LIVELLI A SCALEA zona residenziale in via Panoramica Petrosa. Composta da ingresso, 6 vani, 2 bagni, cucina e terrazzi, più dependence composta di salone con angolo cottura, 2 camere, bagno e terrazzo (superficie: 250 mq). E' arredata solo la dependence. **Prezzo 290.000 euro.** C'è anche la possibilità di acquistare separatamente villa o dependence

Per informazioni contattare la sig. Rita tel.3381368782 tel.0985-91268

Fotografie

Istantanee in bianco e nero di spiagge di sabbia nera e luccicante, lambita da un mare limpidissimo. Quello torrese...

di ANNA MARIA GALDI

Qualche giorno fa mi è capitata tra le mani una scatola ricolma di vecchie fotografie. Scatole così ci sono in ogni casa... dimenticate in un luogo nascosto, si materializzano quando meno te lo aspetti, pronte a riversare il loro contenuto di ricordi. Foto formato cartolina, eseguite da fotografi di mestiere e piccole, lucide istantanee, dal bordo ondulato, scattate in gita o in casa da persone di famiglia. Volti e sorrisi noti, amati, familiari accanto a visi e personaggi troppo lontani nel tempo per i quali è ormai difficile stabilire un'identità. Questi "documenti" hanno un potere evocativo formidabile e riescono spesso a far riemergere, quasi dall'inconscio, fatti ed episodi, che sembrano irrimediabilmente dimenticati.

Ho ricordi confusi del mare della mia infanzia. Figlia di una quasi friulana e di un puteolano ho, nei primi anni della mia vita, per così dire, matricizzato. Mia madre non amava il mare, anzi lo temeva, come si temono quasi sempre le cose che non si conoscono. I suoi primi contatti con il mare li aveva avuti da adulta, quando, lasciata la natia Sacile (oggi provincia di Pordenone, allora di Padova) aveva raggiunto le sorelle, che, per via dei matrimoni, si erano stabilite a Torre del Greco. Nel palazzo di una delle mie zie abitava una parente, affettuosamente chiamata zia Angelina che, in settembre, accompagnava al mare le figlie signorine ("I bagni settembrini fann' ben'e signorine" si soleva dire a quei tempi!). Mia madre si aggregò a loro, che frequentavano la spiaggia del "Cavaliere". L'esperienza non le piacque affatto. Era bruna, ma di carnagione chiara e il sole (all'epoca non esistevano i filtri solari) si abbatteva implacabile su di lei; non sapeva nuotare e temeva di affogare, anche se l'acqua le arrivava appena alla caviglia. Nella scatola ho ritrovato qualche fotografia di quella prima estate al mare di mia madre. Indossava un pudicissimo costume di lana, fatto a maglia. Mi raccontava che così si usava allora ed io mi continuo a chiedere come si potesse stare distese sulla sabbia conciate in quel modo. La zia Angelina vigilava affinché i contatti con l'altro sesso fossero al massimo fatti di sguardi... ed anche quelli... concessi con parsimonia. Profondamente timorata di Dio, nel corso della mattinata, radunava figlie, parenti ed amiche dietro le cabine per recitare insieme qualche "posta" di rosario in remissione dei peccati che si commettevano in spiaggia.

Fu così che mia madre trasmise anche a me bambina il "cattivo rapporto" che aveva instaurato con il mare.

I miei ricordi personali risalgono a quando avevo tre o quattro anni e mia madre aveva ripreso a frequentare la spiaggia perché io, che soffrivo di affezioni tonsillari, avevo bisogno di sole ed aria iodata.

Anche di quegli anni è rimasta qualche fotografia. Una mi piace in modo particolare. Sullo sfondo le onde. Mia madre, florida e sorridente, è accucciata sulla sabbia in modo che il suo viso sia all'altezza del mio. Ha in mano il mio cappellino di tela bianca, stile

marinaretto. Io indosso un pagliaccetto stampato a pesciolini, brandisco nella destra un minuscolo rastrello, ai piedi una leggera palla gonfiabile a spicchi presumibilmente multicolori (la foto è rigorosamente in bianco e nero) e sorrido, forse a mio padre, che mi dice di guardare verso l'obiettivo perché di lì, al momento dello scatto, volerà fuori... un uccellino!

La spiaggia è quella di S. Maria La Bruna. Percorrevamo quotidianamente in carrozzella quello che allora era solo un lungo vicolo di campagna, al termine del quale c'erano due stabilimenti balneari uno di fronte all'altro: il Lido Incantesimo ed il Lido delle Sirene. Noi scendevamo a quello delle Sirene. Non esisteva allora la Litoranea. Il mare si raggiungeva attraverso vari percorsi che partendo dalla Nazionale, attraversavano campi ed orti ben coltivati per trasformarsi, in fine, in sabbia nera e luccicante, lambita da un mare limpidissimo, quasi da bere. Data la mia tenera età, arrivavamo in spiaggia molto presto al mattino, quando non c'era ancora quasi nessuno. Ricordo il bagnino, che con uno strano ma semplice attrezzo, livellava l'arenile. Talvolta c'era, tirata a riva, una barca di pescatori che riavvolgevano le reti e dentro, meraviglie di argento guizzavano (credo fossero alici). Non di rado mi donavano una piccola stella marina od un ippocampo, rimasto impigliato fra le maglie. Munita del coloratissimo armamentario d'ordinanza (paletta, secchiello, formine) sento ancora risuonare il perentorio divieto di avvicinarmi all'acqua. Mia madre mi comunicava così il suo timore per il mare, timore che mi avrebbe accompagnato fin oltre l'adolescenza. E così i periodi di mare venivano ridotti al minimo indispensabile, prescritto dal medico ed io, assolutamente incapace di nuotare non riuscendo neppure a mantenermi a galla, finivo per preferire al mare i più lunghi soggiorni in montagna, in quella che all'epoca era una località alla moda per i Napoletani: Agerola.

Il mare cominciò a piacermi quando avevo ormai 14/15 anni. Era stata costruita la Litoranea. Ai due lidi più antichi si erano andati affiancando quelli più moderni ed attrezzati: il Lido del Sole, il Miramare, tutto in muratura. Dalle rotonde i juke-box diffondevano le melodie dei favolosi anni '60. Il benessere economico cominciava ad essere più evidente e tangibile. Mia madre, come aveva fatto anni prima la famosa zia Angelina, mi accompagnava al mare, in verità non tanto per moralistici motivi, che anzi il nostro ombrellone era luogo di riunione per allegre comitive di ragazze e giovani, ma sempre per il timore che io, "non controllata", potessi diventare imprudente ed... affogare.

Furono gli amici a farmi vincere il timore dell'acqua e ad insegnarmi qualche rudimento di nuoto, a farmi prendere confidenza col mare e a farmelo amare. Lungo la strada cominciavano a sorgere palazzi moderni a più piani, i ristoranti si moltiplicavano, non si andava più in carrozzella. Di contro l'arenile sembrava... consumarsi ed il mare divenne di giorno in giorno meno azzurro.

LA POESIA

Il corpo è la prigione dell'anima

Il corpo è la prigione dell'anima.
La mente è la finestra dalla quale l'anima osserva il mondo.
Gli occhi sono lo specchio dell'anima nella quale
gli altri scrutano per giungere al cuore e farne scempio.
La bocca è l'arma con la quale l'anima si difende
dai perfidi attacchi degli uomini.

allora, la mia bocca bacia,
così che possa trasformarsi in una conchiglia
che si schiude tutte le volte che la sfiori;
nei miei occhi penetra,
così la mia anima leggera,
sfogliandola senza fretta,
delicatamente,
in modo che possa svelarti tutta la dolcezza
che nasconde nei suoi angoli più segreti.
alla finestra della mia mente affacciati,
in modo che ti possa vedere, mio eroe,
che libererai l'anima mia dalle catene del mio corpo.

Lascia che ti ami, mio signore,
perché solo così potrò spalancare le porte del mio cuore
e far entrare tutto il sole del mondo,
il calore dell'universo,
la luce che emana il tuo volto e che illumina il mio cammino,
senza la quale barcollerei nel buio più oscuro delle mie angosce,
povera bimba cieca,
priva del suo tesoro più prezioso:
il caldo contatto del tuo cuore accanto al suo!

Stefania Miccio



PALA D'ALTARE DI FILIPPO ROMITO

Il pittore Filippo Romito nel suo studio mentre dipinge la pala d'altare dedicata a Maria Teresa di Calcutta e Papa Giovanni XXIII, per la chiesa di San Donato ad Acerno (Sa)
Olio su tela, cm 300x240

"SEGNO MATERIA E COLORE OVVERO: ATTENTI AL LUPO"

Si è conclusa con successo il 19 giugno la mostra personale di Antonino Odore, promossa dalla Libreria Alfabet. Venti opere multicolori hanno illustrato l'ultima tendenza di Antonino Odore nella rassegna dal titolo: "Segno materia e colore ovvero: Attenti al lupo". All'inaugurazione ufficiale della mostra lo stesso autore ed il poeta Giovanni D'Amiano hanno brevemente illustrato i tratti della pittura di Odore, i sentimenti, la ricerca. Dopo una lettura di alcune poesie dello stesso D'Amiano, ha preso la parola Odore che ha sostenuto il tema principale della sua pittura: una ricerca continua di novità e di emozioni ed ha spiegato il tema del lupo: tutti noi siamo lupi, cattivi, buoni, feroci, furbi, sta alle emozioni suscitate identificarsi in quale lupo il visitatore si riconosca. La pittura di Odore è vivace, piena di colori, innovativa, ma soprattutto tende sempre alla ricerca del nuovo e del bello. Come ha detto il pittore Vincenzo Perna, la pittura di Odore è gioiosa, mediterranea, una pittura che fa ben sperare e rende "felici". Antonino Odore il 21 febbraio presso i locali del MAV in Ercolano aveva partecipato alla mostra pittorica "Meraviglie nel Miglio", 1° rassegna d'arte pittorica. La manifestazione era organizzata dal Comune di Ercolano, con il contributo di T.E.S.S. ed anche in quell'occasione l'estro di Odore ha attirato per quel genere vivo e dai colori intensi che contraddistinguono la sua arte.

Tommaso Gaglione

brevi

A CURA DI TOMMASO GAGLIONE

PEREGRINATIO BEATO ROMANO

Ha avuto inizio il 17 giugno una nuova "Peregrinatio" dell'urna che contiene le spoglie mortali del Beato Vincenzo Romano. Il Parroco Santo di Torre del Greco sarà nella Provincia di Napoli fino al 24 giugno giorno in cui tornerà a Torre del Greco nella storica Parrocchia di Santa Maria del Carmine. Da qui farà rientro nella sua Santa Croce il 27 giugno, domenica, con una solenne processione che lo vedrà nel centro storico di Torre del Greco passando anche per via Piscopia, con una sosta delle sacre spoglie dinanzi alla sua abitazione. Come detto il Beato è al Seminario Maggiore, all'ospedale Cardarelli per un momento di preghiera circondato dalla venerazione di ammalati ed addetti alla sanità poi alla Cappella Cangiani, retta dal Parroco il nostro concittadino Mons. Raffaele Ponte, il 22 giugno e fino al 24, sarà a Melito nella Parrocchia a lui intitolata.

RICORDO DI DON SCAUDA

Il 12 giugno al Santuario Maria SS. del Buon Consiglio di Torre del Greco la comunità parrocchiale, i fedeli, gli abitanti del quartiere "Leopardi" hanno partecipato con commozione ed affetto alla traslazione nella nuova Cappella delle spoglie del Parroco Fondatore don Raffaele Scauda (1872-1961). Il programma liturgico predisposto da Mons. Nicola Longobardo, parroco del Santuario, collaborato dal vicario don Antonio Smarrazzo, ha previsto la recita del Santo Rosario e il canto delle litanie con la sfilata dei simboli realizzati dal fondatore, simboli che sono stati anche portati in solenne processione, precedendo le sacre spoglie del Parroco Scauda. La processione in ha percorso un tratto di via Nazionale nel quartiere "Leopardi". Successivamente è stata celebrata una S. Messa presieduta da Mons. Giovanni Borrelli, ultimo collaboratore di don Scauda, per ben 11 anni. Nel breve discorso introduttivo, Mons. Longobardo ha voluto ringraziare i presenti, soprattutto Mons. Borrelli, le Suore Stimatine, l'Arma dei Carabinieri, che ha inteso rendere omaggio a questo grande personaggio con due Carabinieri nella classica alta uniforme che hanno scortato le spoglie di Scauda nel corso di tutta la solennissima cerimonia. Longobardo ha evidenziato il lavoro svolto da Don Raffaele ed ha invocato la protezione sulla comunità del Buon Consiglio alla Madonna ed allo stesso Don Raffaele Scauda.

PIÙ BREVI DI COSÌ

Estate ricca di appuntamenti a **Le Axidie** di Seiano con la III edizione di "Libri sotto le stelle", ideata e curata dal giornalista Ciaravolo in collaborazione con Davolo. La rassegna dal 25 giugno fino al 29 agosto. Libri Sotto le Stelle toccherà argomenti che spazieranno dalla politica ai problemi dell'informazione a quelli della giustizia. Passando dai temi sportivi a quelli del mangiar sano, ai mondiali di calcio, per finire alla canzone napoletana.

Il 16 giugno si è inaugurata la nuova sede dei Servizi Demografici di Viale Sardegna (all'interno del nuovo mercato ortofrutticolo). Con l'apertura della nuova sede dei Servizi Demografici si elimina, dopo oltre 20 anni, un altro fitto passivo. La struttura, infatti, è di proprietà del Comune.

Auguri a Mons. Onofrio Langella per i suoi 60 anni di sacerdozio ricordati in una solenne Santa Messa in Santa Croce il 9 giugno, in quella Basilica ove per anni don Onofrio è stato Preposito.

MA CHE COSA SONO LE PRO LOCO?

Le Pro Loco sono associazioni apolitiche e senza scopo di lucro che operano in Italia dal 1881. Esse hanno il fine di riprendere, promuovere, tutelare e sostenere le tradizioni popolari attraverso iniziative di carattere culturale e turistico.

La Pro Loco di Torre del Greco, nata agli inizi del 1978, opera per far conoscere gli uomini migliori di Torre del Greco e di esaltarne gli esempi, di preservare il paesaggio, le tradizioni, la storia, i beni archeologici e architettonici, i prodotti tipici del paese ed inoltre di accogliere, assistere e informare sulle manifestazioni e le attrattive del paese.

Viaggiando a cura di GIRAMONDO VESUVIANO



SAN VITO LO CAPO

Vieni a scoprire le splendide offerte per l'estate 2010 di Giramondo Vesuviano

Tel. 081.8824020

Via Vittorio Veneto, 44 TORRE DEL GRECO

Uno degli incontaminati paradisi naturali della Sicilia Occidentale. In provincia di Trapani, a pochi chilometri da Erice, s'incontra questo luogo incantato, dotato di numerose strutture ricettive capaci di accogliere ogni tipo di clientela, con l'ospitalità tipica della terra di Sicilia e i sapori della sua gastronomia. San Vito Lo Capo è gemellato con Torre del Greco.

Le Voci di Scauda in concerto per don Raffaele

In occasione della chiusura dell'anno sacerdotale e dell'apertura dell'anno scaudiano nel 50° anniversario della morte di don Raffaele Scauda, Parroco Fondatore del Santuario, eccezionale concerto corale a cura del Coro Polifonico "Le Voci di Scauda" diretto da Carlo De Rosa. Il concerto corale e strumentale "Sacerdos in Aeternum" ha visto la partecipazione di Francesca Oliviero, mezzosoprano, di Carlo De Rosa, tenore, accompagnati all'organo da Luca Spinosa. Sono state proposte musiche di Bach, Beethoven, Gounod, Mozart, Vivaldi, Saint-Saëns.

Il Coro Polifonico "Le Voci di Scauda", del Santuario del Buon Consiglio di Torre del Greco, è la più giovane delle compagini corali torresi; è sorto nell'ottobre del 2006, anno cen-

tenario dell'arrivo dell'immagine della Madonna del Buon Consiglio in contrada Leopardi, come formazione giovanile a voci miste, per iniziativa di Mons Nicola Longobardo, parroco del santuario. Sin dalla sua fondazione è diretto da Carlo De Rosa, con la collaborazione di Laura Accardo, Nicola Fabiano e Catello Carotenuto.

Oltre che nell'animazione liturgica, il coro è impegnato in un'attività concertistica che lo vede interprete di brani della più autentica tradizione corale di ispirazione sia sacra che profana. Nel maggio del 2008 la corale ha partecipato al concorso per cori polifonici "Premio Don Rua - Città di Caserta" classificandosi al terzo posto. Il coro ha, inoltre, par-



tecipato all'animazione della Celebrazione in piazza del Plebiscito a Napoli presieduta dal Santo Padre Benedetto XVI ed ha effettuato scambi culturali con formazioni musicali quali il "Coro e Orchestra S. Pietro Nolasco" di Scafati in un concerto a Bracigliano e la formazione corale-strumentale "Casa Piuccio - Arte senza confini" con cui ha tenuto concerti a Pietrelcina, Trecase, a Boscoreale e Torre del Greco.

Giovanna Russo

L'Associazione Musicale Mercantus a Mercogliano

Presso l'Auditorium della Chiesa Maria SS. Annunziata in Mercogliano si è tenuto il Saggio di fine anno dell'Associazione Musicale Mercantus. Il programma dell'evento, promosso dalla più attiva associazione musicale della zona, che ha anche in essere una importante sinergia con il Teatro di San Carlo di Napoli, ha previsto esibizioni di allievi al pianoforte, violino, chitarra. Contributi vocali sono stati forniti dagli studenti come voci soliste, ed anche interventi con la chitarra classica, basso, batteria. Il coraha proposto due brani di Mozart, il Requiem e la Lacrimosa, e dai Carmina Burana di Orff, "O Fortuna", sotto la direzione del Maestro Francesco Sorrentino. Una prima band ha suonato "La Cucaracha", mentre la seconda band ha proposto un pezzo di Steve Wonder. Main title tratto da Forrest Gump è stato eseguito da Melania Spagnuolo, al pianoforte; sempre al pianoforte Raffaele Di Nardo, con back to life da Allevi. Marcella Capasso ed Alessandra Raia, hanno cantato un successo di Whitney Houston. Una terza formazione band un brano dei Santana. L'Associazione Mercantus annovera fra i suoi Maestri Giuseppina Ronga, Ornella Davidde, Francesco Sorrentino, Mariano Arcasi, Giuseppe Tete, Paolo Termini dell'Orchestra Italiana di Arbore, Alfonso Esposito, Ivano Esposito, Davide Di Napoli e Vittorio Termini, compositore e baritono del Coro del Teatro di San Carlo di Napoli. L'Associazione termina ufficialmente i suoi studi il 25 luglio per poi riprendere le attività il 1° settembre.

Giovanna Russo



Sede e deposito:
 Corso Vittorio Emanuele, 99
 (di fronte a Palazzo Vallelonga)
 TORRE DEL GRECO (NA)
 tel. 081 8492133 - 335459190
 www.almalat.com
 almalat.mc@libero.it

**Negozi Arezzo
 "Qui è Napoli":**
 Via Giuseppe Verdi, 13
 (presso Piazza del Risorgimento)
 tel. 0575 370332

Via Alessandro Del Borro 88/a
 tel.0575 23329

Negozi Torre del Greco:
 Via Roma, 46, tel.081 8821772

*Una vita per
 una passione...
 una passione che
 dura da una vita.*

**Perché la qualità
 è una cosa seria
 e con passione
 e competenza
 Almalat la difende**



**DIVISIONE
 ACQUA**



SERVIZI E TECNOLOGIE PER L'ACQUA

COMID



GROUP



**DIVISIONE
 ENERGIA**



RDR
 Viale Sardegna n.2
 80059 Torre del Greco (NA)
 Tel. 081.8475911
 Fax 081.8475940
 www.rdr.it - info@rdr.it
 www.comid.it
 www.eco.energysrl.com

